Diano Marina, Cervo Ligure e San Bartolomeo Mare sono alla sete

Un grave disagio per i turisti prendono acqua all'autobotte

Accuse dei sindaci delle tre località balneari del Ponente alla Regione - Ha bloccato il progetto per portare sin qui le condotte del Roja - Una riunione a livello intercomunale - Minacce di dimissioni

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 13 agosto.

«Siamo alla sete per colpa della regione; il nostro progetto per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico se lo tengono nel cassetto da troppo tempo. Ci dicano almeno cosa intendono proporci e in quali tempi vogliono realizzarlo. Le nostre città vivono di turismo e non possiamo lasciarle morire per mancanza di acqua». Così dice il sindaco di Diano Marina, Giorgio Saguato, all'uscita da una riunione a livello provinciale, tenutasi stamane ad Imperia. L'affermazione è sottoscritta anche dai colleghi di Cervo e San Bartolomeo al Mare.

A Diano Marina 180 alberghi vengono riforniti di notte di acqua potabile, anche i privati ricorrono alle autobotti e alle cisterne mobili messe a disposizione dal comune. Identica la situazione a Cervo e San Bartolomeo al Mare.

Durante la riunione di oggi sono stati presi in esame gli aspetti tecnici ed economici del problema. Partecipavano anche i rappresentanti di Imperia anche se il capoluogo non è toccato dalla «sete», ma anzi è il suo acquedotto che approvvigiona le città vicine. Il problema dell'acqua, tuttavia, resta comune alle quattro città, da tempo consorziatesi.

Dice Alessandro Scajola, ex sindaco di Imperia: *«Già dal 1974 i quattro comuni presentarono al governo la domanda di concessione per l'approvvigionamento dal fiume Roja di 800 metri cubi di acqua al secondo e chiesero l'immediata esecuzione del progetto, elaborato dall'ingegnere Galli. Il progetto consegnato al comune di Imperia, amministrazione pilota del consorzio, rimase però nei cassetti dell'ex sindaco Torelli ed ora resiono in quelli del genio civile (regione), non si sa bene per quale ragione».*

Il costo per realizzare il progetto era di quattro miliardi e mezzo. Il comune di Imperia ne aveva stanziato uno, un altro gli altri tre comuni e un miliardo e 250 milioni la regione, su sollecitazione dell'ex presidente Verda, dell'onorevole Dagnino (dc) e dell'assessore Teardo (psi). In pratica l'approvvigionamento idrico dal Roja, che avrebbe risolto definitivamente il problema dell'acqua per tutte e quattro le città, era ormai cosa fatta. Mancavano soltanto un miliardo e 250 milioni all'intera copertura economica dell'opera. «Una *cifra* — afferma Scajola — *facilmente reperibile».*

L'opposizione (soprattutto pci) ha sempre obiettato che l'approvvigionamento idrico dal Roja era incompatibile con il progetto del consorzio idrico di secondo grado del Nervia, Argentina e Centa, finanziato dal Feoga. *«Un'argomentazione strumentale* — afferma il consigliere provinciale Milesi (pli) —. *La stessa regione aveva fatto rilevare alle autorità centrali la perfetta compatibilità fra il progetto del Roja e quello del consorzio di secondo grado».*

Diano Marina. La gente si rifornisce d'acqua dalle autobotti (Telefoto Moraglia)

In sostanza a bloccare la soluzione dell'approvvigionamento idrico delle quattro città sono state le pastoie burocratiche. *«Intanto le nostre città sono alla sete* — dice il sindaco di San Bartolomeo al Mare, Pietro Pastorelli — *mentre Sanremo (progetto Roja) abbonda di acqua che potrebbe essere dirottata nelle nostre reti idriche».*

I quattro comuni negli scorsi anni avevano sottoscritto una convenzione con l'amministrazione di Sanremo, in cui l'ex sindaco della città dei fiori, Praise, si impegnava a mettere a disposizione del consorzio imperiese 400 metri cubi d'acqua al secondo.

L'attuale situazione di Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo, sembra paradossale. *«E' ora che si smetta di dire* — afferma Scajola — *che non abbiamo idee chiare. Se si fossero accettate le nostre scelte il problema dell'acqua sarebbe già risolto».*

Il progetto del Roja è realizzabile in poco più di un anno e prevede la posa dei tubi conduttori dell'acquedotto in mare, eliminando così procedure di esproprio che dilaterebbero i tempi d'attuazione: *«Nel nostro comprensorio* — fa rilevare il sindaco di Diano Marina — *giungono 70 mila turisti all'anno, più che a Sanremo stesso. Le nostre città vivono sul turismo e la mancanza d'acqua significa farle morire economicamente. Dobbiamo elaborare i piani regolatori ma quale sviluppo possiamo programmare nelle attuali condizioni? Ci dicano subito se dobbiamo fare i commissari o i sindaci dei nostri comuni. Nella seconda ipotesi potremmo anche scegliere di starcene a casa».*

Ogni giorno che passa intanto la situazione si fa sempre più critica soprattutto per Diano e San Bartolomeo.

Bruno Balbo

Dai rubinetti usciva roba rossa

Proteste a Loano

Loano, 13 agosto.

(r. s.) Scende acqua rossa dai rubinetti delle case di Loano? Effettivamente l'acqua erogata nella cittadina ha assunto una colorazione tendente al rosso, nella mattinata di venerdì scorso, a causa del franamento di un pozzo. Attualmente, la situazione è di poco migliorata; *«L'acqua è potabile ma cattiva»*, dice il sindaco della città, Giuseppe Guzzetti (dc).

La situazione del rifornimento idrico nel Loanese, già carente da anni, si è fatta in questa stagione quasi esplosiva. La mancata attuazione di una politica di potenziamento delle risorse idriche ha portato all'esaurimento dei pozzi esistenti. Il risultato è stato che le falde sono state «strappate» e si è avuta un'immissione di acqua di mare nelle riserve idriche del sottosuolo.

Pci, psi e l'esponente del psdi hanno chiesto la convocazione d'urgenza del Consiglio comunale per discutere il problema.

La giunta ha attuato alcuni provvedimenti che, per ora, assicurano una erogazione sufficiente. Si è proceduto allo spurgo di tre pozzi ed alla trivellazione di uno nuovo, al collegamento con la rete idrica di Pietra Ligure (per il rifornimento notturno) ed al collegamento a Borghetto Santo Spirito con il pozzo di un privato. Con questi interventi si è tolto il razionamento, lasciando però ferme le limitazioni per le docce negli stabilimenti balneari.

Una vivace protesta contro la Regione

Loano: gli albergatori scacciati dall'Azienda

Tutti i nuovi componenti dell'ente turistico sono politici - La categoria minaccia una serrata - Il parere di Carlo Buccelli

Loano. Carlo Buccelli e Giacomo Merello

(Nostro servizio particolare)
Loano, 13 agosto.

«Se la Regione non provvederà ad inserire almeno un albergatore nel consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno di Loano, saremo costretti a prendere gravi provvedimenti: non escludiamo una chiusura degli alberghi, in piena stagione, per protesta». Carlo Buccelli, presidente dell'associazione provinciale degli albergatori, ha così duramente risposto al decreto di nomina del presidente della Regione, Angelo Carossino, di dieci nuovi consiglieri dell'Ente turistico locale, nessuno dei quali appartiene alla categoria degli albergatori.

Buccelli aggiunge: *«L'esclusione di un nostro rappresentante è un fatto inconcepibile. Avevamo ricevuto precise assicurazioni dall'assessore regionale al turismo, Rum, circa la nomina di un datore di lavoro del settore alberghiero. Probabilmente, ci sarà stata una svista, un disguido nella formazione della lista dei nomi sulla base della quale il Consiglio regionale ha effettuato la propria scelta».*

La reazione polemica degli albergatori va valutata in base a due considerazioni. Gli albergatori, mutando la linea talvolta seguita all'inizio degli anni Sessanta, sono oggi disponibili a collaborare con le Aziende di soggiorno e con gli enti pubblici per potenziarne e migliorarne le capacità di intervento. Sentirsi ora esclusi dal consiglio dell'Azienda di Loano — che per numero di presenze giornaliere è seconda solo ad Alassio e ha ormai un indiscusso primato nel turismo invernale — sembra agli albergatori il presupposto di una «dichiarazione di guerra», un invito a ritornare alle posizioni contestatrici, seppure sterili, dei primi anni della loro associazione.

Giacomo Merello, presidente dell'Azienda loanese, così commenta il «fulmine a ciel sereno» scoppiato con il decreto di nomina: *«Sono rimasto stupito di fronte alla decisione regionale. Un albergatore ci sta bene in un consiglio di dieci membri. In certi consigli, recentemente nominati, i datori di lavoro del settore della ricettività sono anche due o tre. Può darsi che ci sia stato qualche malinteso. Bisognerà verificare l'iter seguito qui a Loano per la formazione della rosa dei nomi proposti poi alla Regione».*

Buccelli, al riguardo, tiene a precisare: *«E' da un mese e mezzo che noi abbiamo comunicato la terna di nomi richiesti».*

I dieci nuovi eletti (uno dei quali dovrebbe lasciare il posto ad un albergatore) sono: Luigi Andreata, rappresentante dell'Ept di Savona e vicepresidente regionale dell'Agenzia di viaggio; Giobatta Cervetto (dc), bagni marini; Michele Tesoro (indipendente psi), commerciante; Luigi Andreta, dipendente del Comune e rappresentante dei lavoratori; Antonio Cipollina, sindacalista della Cgil; Giuseppe Guzzetti, sindaco di Loano; Rinaldo Ghini, ufficiale sanitario; Andrea Franchelli (dc), dipendente delle Imposte dirette; Francesco Tortarolo (pri) pensionato; Pietro Pastorino (pci), operaio e consigliere comunale a Boissano.

Ma quali possibilità concrete ha di venire attuata la minaccia di serrata dei 134 hotel e pensioni loanesi, ove sono direttamente impiegate più di duemila persone? Negli ambienti politici loanesi si tende a minimizzare lo scontro in atto fra albergatori e Regione, ritenendo che ci sia la volontà e la possibilità di arrivare ad un accoglimento delle istanze avanzate da Buccelli e dal presidente della locale associazione, Mario Panozzo. Chiudere gli alberghi significherebbe soffocare la principale attività economica. r. s.

Un milanese fermato ieri dalla polizia per il colpo alla "Goldsmiths,,

Il "cumenda,, del Casinò era il basista della rapina all'oreficeria di Sanremo?

I banditi si servirono della sua auto, lasciata con le chiavi nel cruscotto vicino alla gioielleria - L'uomo si difende: "Ero andato al bar", poi cade in contraddizione - Preso il terzo malvivente dell'aggressione nella villa di Seborga

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 13 agosto.

(r. ò.) *La polizia ha fermato il presunto «basista» della banda che ieri ha messo a segno il colpo ai danni della gioielleria «Goldsmith and Jewelsmiths» di via Matteotti 32: bottino gioielli e denaro contante per 25 milioni. Pesanti sospetti graverebbero infatti su Washington Gandolfi, 60 anni, milanese con studio in via Le Cassale 59, frequentatore abituale del Casinò di Sanremo, conosciuto in quell'ambiente come il «cumenda». E' risultato essere il proprietario della 124 Sport bianca, la seconda vettura sulla quale sono saliti i banditi dopo la rapina e con la quale si sono dileguati, abbandonandola poi in via Roccasterone, nei pressi dell'Hotel Columbia.*

Washington Gandolfi

Ieri mattina, subito dopo la rapina, il Gandolfi si era recato dai dai carabinieri per denunciare il furto della sua vettura. «L'ho parcheggiata nei pressi del bar Nazionale dove sono andato a bere un caffè — *avrebbe detto* —, ho lasciato l'auto aperta e con le chiavi nell'accensione».

Nel frattempo il vicequestore Natale, che conduce le indagini sulla rapina assieme al capitano dei carabinieri Marlas, si era insospettito per il fatto che i banditi, quando hanno abbandonato l'auto,

Giuseppe Marini

abbiano lasciato le chiavi nel cruscotto assieme ad un portachiavi d'oro. Inoltre appare difficilmente credibile il fatto che i tre banditi in fuga, dopo aver rapinato la gioielleria ed impossibilitati a proseguire la corsa con la loro auto perché schiacciata da un pullman, abbiamo raggiunto per una semplice coincidenza l'auto del Gandolfi [illegible] parcheggiata ad una ventina di metri più avanti, dopo altre sei o sette vetture, e che era stata lasciata aperta e con le chiavi nel cruscotto.

Il Gandolfi è stato interrogato a lungo dal dottor Natale e sarebbe caduto in numerose contraddizioni. Sembra, inoltre, che il milanese ora accusato di concorso in rapina, abbia a carico un lungo elenco di reati comuni.

Nei confronti del Gandolfi è stato deciso il fermo. Le carceri di Sanremo però erano piene ed allora si è reso necessario il suo trasferimento ad Imperia. Soltanto stamane Washington Gandolfi è stato rinchiuso al S. Tecla e messo a disposizione del magistrato inquirente.

La polizia non esclude che il «cumenda» abbia avuto a che fare con la rapina della Banca Popolare di Novara nel luglio scorso. Dopo questa rapina, come quella di ieri, i banditi hanno abbandonato l'auto con la quale sono fuggiti in via Roccasterone, molto vicino all'abitazione sanremese del Gandolfi, che è in corso [illegible].

Stamane intanto i carabinieri hanno arrestato Giuseppe Marini, Sanremo, via Zeffiro Massa 112. Il Marini sarebbe il terzo bandito che la notte del 3 novembre dello scorso anno fece irruzione nell'abitazione del professore milanese Alfredo Zerbinati, a Seborga, un paese dell'entroterra di Bordighera, rapinandolo di gioielli e denaro per un milione e 100 mila lire. I tre riuscirono a entrare in casa dello Zerbinati, mentre questi assieme alla moglie ed ai figli stava guardando la tv, fingendo di dover telefonare per denunciare un incidente della strada. Il professor Zerbinati e i suoi familiari erano stati legati e poi l'intero appartamento era stato messo a soqquadro.

Il presunto capo banda, Elio Ponzetta, era stato subito arrestato, mentre per gli altri due banditi erano stati spiccati ordini di cattura da parte della procura.

Dopo l'inizio dell'autogestione

Imperia è troppo sporca I netturbini sott'accusa

Imperia, 13 agosto.

(c.d.l.) *Telefonano al giornale: «Ma fate almeno qualcosa voi, siamo sommersi dalla sporcizia». Fioccano le proteste, a Imperia, per il servizio di nettezza urbana che lascia molto a desiderare. La città, infatti, non si è mai trovata ad affrontare il periodo «caldo» della villeggiatura in una situazione tanto precaria per quanto riguarda il servizio di pulizia. C'è il pericolo di conseguenze di carattere igienico-sanitario. E il quadro cittadino non appare troppo lusinghiero se è vero la notizia che proprio in questi giorni si sono registrati alcuni casi di salmonellosi.*

Tutto è cominciato con la («crisi») dei netturbini che, il 17 di luglio decisero di autoridursi l'orario di lavoro. Ci fu successivamente un incontro con gli amministratori comunali che sembrava dovesse riportare la situazione alla normalità, ma era solo un'illusione. La mancanza per lungo tempo di un reale potere politico amministrativo sta mandando a rotoli i servizi municipali e non sembra che il nuovo monocolore, tessuto da Alessandro Scajola, sia in grado di far funzionare i servizi essenziali.

Questo, almeno, è quanto dice la gente che vede ammucchiarsi la spazzatura per le vie, dove viene ritirata saltuariamente. Questo dice chi passa per le strade di Porto Maurizio (via Rambaldo, Scarincio, Caboto, Palme e soprattutto nella zona a mare) frequentatissime dai turisti ed ogni giorno sempre più sporche.

Ci siamo informati presso la direzione del servizio di nettezza urbana, dove un funzionario ha detto testualmente: «La direzione è stata esautorata. Comprendiamo i problemi degli utenti ma non possiamo far niente. Il personale non osserva gli ordini di servizio, fa un orario insufficiente per questo periodo che va dalle 6 alle 12,15. Ci hanno concesso quattro uomini per la pulizia pomeridiana dei mercati».

Al "ristoro militare" di Sanremo

Due in ospedale, 8 malati per un antipasto di pesce

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 13 agosto.

(r.o.) Intossicazione collettiva al circolo militare «Regione militare nord ovest», in via Lamarmora 312, nel rione San Martino a Sanremo. Una decina di ospiti, quasi contemporaneamente, hanno accusato dei forti dolori al ventre e gravi disturbi intestinali. Due di essi sono stati ricoverati in ospedale, nel reparto isolamento. Gli altri sono stati curati a domicilio.

Il circolo militare di San Martino ospita ufficiali dell'esercito in servizio ed in pensione che con i loro famigliari desiderano trascorrere a Sanremo un periodo di vacanza. Attualmente accoglie un centinaio di persone.

Stamane si è interessato del caso l'ufficio igiene del comune, che ha fatto svolgere accertamenti da vigili sanitari e da alcuni medici. Sono state disposte accurate analisi, ma è presto per stabilire le cause e le reali dimensioni dell'epidemia. Le autorità sanitarie ritengono tuttavia che il caso sia circoscritto agli ospiti del circolo. I sospetti maggiori sono orientati verso il cibo che viene servito giornalmente nella sala mensa, e in particolare agli antipasti di pesce. Per questi piatti viene spesso usato il «musciame» cioè filetto di delfino essicato. Ieri un pretore di Genova ha posto sotto sequestro un forte quantitativo di questo prodotto perché avariato. Dagli accertamenti è risultato che una grossa quantità di «musciame» è stata venduta nella provincia di Imperia, Sanremo compresa. Sembra — il particolare non è ancora sicuro — che uno dei piatti fissi del Circolo militare di San Martino, dove si è sviluppata l'epidemia, sia l'antipasto di pesce.

La vertenza dei vigili una nota sindacale

Sanremo, 13 agosto.

(s. ch.) Polemica presa di posizione dei vigili urbani, sulla vertenza della tassa sulle patenti, nei confronti del comune. Una nota dei delegati dei vigili, Silvio Pirotto e Luciano Moretti, dice tra l'altro: *«La nostra è una richiesta avanzata da oltre sei mesi, sulla base di un trattamento già goduto da altri vigili e dipendenti comunali (e non solo comunali, come l'Amnu). Si tratta di estendere un provvedimento che coinvolge adesso un maggior numero di vigili, e che invece è stato tolto anche a quei pochi che ne usufruivano».*

Prosegue la nota: *«Per quanto riguarda il trasferimento del corpo in via Nazionale del Piemonte, il sindacato ha posto principalmente una questione di metodo. In questo caso abbiamo molte perplessità circa il funzionamento del servizio e il notevole disagio cui andrebbero incontro i cittadini costretti a recarsi nei nuovi uffici».*

E' stato ancora rinviato l'incontro fra le parti, anche se la vertenza incide negativamente sul servizio dei vigili urbani e andrebbe risolta al più presto.

Un giovane affetto da una grave malattia alle gambe

Al S. Corona rifiutano il ricovero e rischia di rimanere paralizzato

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 13 agosto.

(s. d.) Invalido per una grave menomazione alla gamba sinistra a causa di una forma progressiva di tubercolosi ossea, è venuto a farsi curare a Pietra Ligure ma al Santa Corona gli è stato rifiutato il ricovero d'urgenza. Gli hanno detto di tornare fra tre o quattro mesi perché adesso non ci sono posti letto a disposizione. *«Ma a quell'epoca* — protesta Gianfranco Mestrov, 34 anni, residente a Torino, via Carrera 61 — *potrei essere definitivamente immobilizzato su una sedia a rotelle. E' adesso che ho bisogno di cure non fra tre o quattro mesi».*

La malattia da cui è affetto gli ha già rovinato il femore ed ora zoppica vistosamente. Da sei mesi è senza lavoro e sta per perdere anche l'assistenza mutualistica: è stato costretto a licenziarsi dalla fabbrica di Settimo Torinese dove era impiegato. Mestrov, profugo di Zara, è un tipo battagliero, molto conosciuto a Torino per aver guidato un'occupazione di case popolari.

Ora ha deciso di rendere pubblica la sua odissea con la speranza che possa servire per evitare ulteriori sofferenze a quanti come lui hanno bisogno degli ospedali. *«Dagli otto ai sedici anni d'età* — racconta — *ho vagato per tutti i nosocomi di Torino dove però non esistevano centri specializzati per curare la coxite, la mia malattia. Quando, mesi fa, mi si sono riacutizzati i dolori, sono stato avviato al Santa Corona».*

Si è presentato agli uffici dell'accettazione il 4 agosto, ma lo hanno invitato a ripassare: *«Si metta in lista d'attesa, prima di lei ci sono altre quaranta persone».*

Mestrov non si è perso d'animo e ha fatto ricorso al medico provinciale di Savona, ma inutilmente perché il sanitario era in ferie. Allora si è rivolto al dottor Aschero, ufficiale sanitario di Pietra Ligure, ma il risultato non è stato più confortante: *«E' il primo caso del genere che mi capita»* gli ha risposto.

Gianfranco Mestrov

Il direttore del Santa Corona, dottor Nicolò Tortarolo, sindaco di Pietra Ligure, lo ha consigliato di farsi ricoverare all'ospedale di Loano. «Ma neanche quello è un nosocomio specializzato» dice Mestrov, al quale non è rimasto altro che cercarsi un albergo nelle adiacenze dell'ospedale. Ogni giorno, infatti, deve farsi praticare, a pagamento, alcune indispensabili terapie per non essere vinto dal dolore.

«Quando avrò esaurito i miei risparmi tornerò a Torino ed interesserò al mio caso la magistratura», afferma. E intanto riferisce che la spiaggia riservata ai degenti e al personale del Santa Corona è invasa da estranei: *«I divieti non vengono fatti rispettare e così i malati, soprattutto quelli affetti da malformazioni fisiche, non possono usufruire dell'arenile perché giustamente non vogliono esporre i loro corpi martoriati alla curiosità dei turisti di Ferragosto».*

Diano: un giovane muore mentre balla

Imperia, 13 agosto.

(c. d. l.) Muore mentre balla al Festival dell'Unità di Diano Marina. La vittima, per infarto, è Giuseppe Clusani, 28 anni, di San Fiorano (Milano), via Piacenza 8. In villeggiatura a Diano, il giovane si era recato con amici al Festival.

Tra Comune e ditta Giuntini

Arriva il metano è subito "guerra,,

La società del gas propone il rinnovo della convenzione Ribatte il sindaco di Varazze: "Avremo noi il metano"

(Nostro servizio particolare) Varazze, 13 agosto.

La società per il gas «Ettore Giuntini», che fornisce i comuni di Varazze, Celle Ligure, Albissola Mare e Albissola Superiore, ha chiesto alle amministrazioni interessate il rinnovo della convenzione, scaduta da tempo, per poter dare il via al programma di lavori di ammodernamento e passaggio dal gas di città al metano. La società Giuntini, in una lettera inviata ai comuni, parla di *«accordi già esistenti tra la nostra ditta e la Snam, che possono essere ripresi e portare, nel giro di due o tre anni, ad avere il metano in località Grana di Albissola Superiore»*, da dove potrebbe essere smistato a Celle, Varazze e Albissola Mare.

Il sindaco di Varazze, il comunista Giovanni Busso, afferma che questa presa di posizione è un «grosso bluff», e spiega: *«La società Giuntini sa perfettamente che la Snam sarebbe disposta a fornire il metano soltanto agli enti locali, non a una ditta privata. La nostra amministrazione sa fare bene i suoi calcoli. Valuteremo se rinnovare la convenzione con la società Giuntini o scegliere soluzioni alternative, come la costituzione di un'azienda consortile tra gli enti locali»*.

Da tempo le amministrazioni municipali di Varazze, Celle e delle Albissole hanno deciso di tenere un atteggiamento comune, incaricando l'ingegner Bertarini e l'avvocato Da Molo di redigere un rapporto sui problemi tecnici della distribuzione del gas nella zona interessata.

La lettera della società Giuntini informa: *«Lo sviluppo dei consumi e la domanda di impianti di riscaldamento ci obbligano a prospettare integrazioni delle reti, depositi, canalizzazioni. Per ragioni economiche e tecniche questi lavori devono essere impostati in parallelo all'avvento del metano»*. Dopo l'accenno agli *«accordi già esistenti con la Snam»*, la ditta Giuntini traccia un *«piano generale dei lavori per la distribuzione del metano»*. Il deposito verrebbe ospitato in località Grana di Albissola Superiore, dove la società del gas ha già un impianto.

Per la distribuzione verso levante, la società Giuntini propone di utilizzare la ex sede ferroviaria. *«Sarebbe necessario* — dice — *che i comuni interessati esaminassero tempestivamente questa proposta, che costituisce l'unica possibilità di distribuire metano e che, se pregiudicata, non avrà altra alternativa»*.

La nota dell'azienda gas parla poi delle condizioni finanziarie: *«Siamo disposti ad affrontare gli oneri notevoli per l'esecuzione delle opere, ma abbiamo bisogno di avere convenzioni atte a permettere gli ammortamenti. Riteniamo che non si possano dilazionare le decisioni relative e che in questo momento si presentino condizioni particolari per dotare del metano i quattro comuni, condizioni che in futuro non sarebbero più affrontabili, per possibilità tecniche e finanziarie»*.

E' a questo punto che si inseriscono le polemiche dichiarazioni del sindaco di Varazze, che aggiunge: *«Per adesso la Snam ha detto no alle richieste dei comuni di Celle, Varazze e Albissola Superiore, ma solo perché attende un aumento dei prezzi: non si tratta di ragioni tecniche. Abbiamo avuto assicurazione che in seguito il metano verrà dato agli enti locali. Saremo quindi noi a decidere se cederlo alla ditta Giuntini o gestirlo in proprio. Non abbiamo nulla contro la società per il gas, beninteso, con la quale potremo anche rinnovare la convenzione: tutto dipenderà dalle condizioni che verranno poste»*.

La Snam sarebbe invece intenzionata a cedere prima il metano al Comune di Albissola Mare, che potrebbe allacciarsi alla progettata rete di Savona-Valbormida.

Sandro Chiaramonti

Ha sconfitto per 6-1 il "Campeggio Internazionale,,

Ortovero: la vittoria del torneo alla squadra "Alimentari Bono,,

Quasi una passeggiata, per i vincitori, la partita di finalissima - Il Bar Tintoretto si classifica terzo battendo (2-1) il Mobilificio Puglisi - Una storia piuttosto polemica

(Nostro servizio particolare) Albenga, 13 agosto.

(m. f.) La squadra degli «Alimentari Bono» ha vinto il terzo torneo calcistico «Unione sportiva ortoverese». Ha battuto nella finalissima la formazione del «Campeggio Internazionale» con il punteggio di 6-1. Terza classificata la squadra del bar «Tintoretto», vittoriosa per 2-1 sui portacolori del mobilificio «Puglisi».

Si conclude così un torneo molto interessante, dove non sono mancate le emozioni: eliminazione a sorpresa, due squadre che si sono ritirate, oltre alle solite polemiche con gli arbitri.

Non è mancato neanche il piccolo giallo: il Campeggio Internazionale, sconfitto dalla Casalegno Immobiliare per 3-1, nella gara valevole per la qualificazione delle semifinali, aveva presentato infatti ricorso contro la squadra di Alassio, accusandola di aver usato un giocatore già impegnato in altro torneo. Dopo alcuni giorni di sospensione delle gare per accertamenti, la Federazione ha accolto il reclamo del Campeggio Internazionale che in semifinale ha battuto il Mobilificio Puglisi per 3-1 e si è classificato così per la finalissima. Altra qualificata gli Alimentari Bono che, in semifinale, ha battuto il bar Tintoretto per 6-5, dopo i tempi supplementari.

Nella finalissima Manfredi Ondra e compagni non hanno assolutamente accusato la fatica supplementare della sera precedente e già nei primi minuti si sono portati in vantaggio con Polliotto. A poco è servito il pareggio ottenuto da De Rizzo per il Campeggio Internazionale, che all'11' trasformava un rigore concesso per atterramento in area di Pezzillo. Dopo venti minuti Parodi ha spinto in rete il pallone respinto da Gasperini e il primo tempo si è chiuso con gli alimentari Bono in vantaggio. La ripresa è stata a senso unico: il Campeggio Internazionale è mancato soprattutto a centro campo, da dove partivano le azioni più pericolose degli Alimentari Bono che hanno segnato ancora 4 gol con Polliotto, Enrico e con una doppietta finale di Lanfredi.

Questa la formazione degli Alimentari Bono: Tamariado, Scola, Parodi, Enrico, Lanfredi, Polliotto.

L'incontro di finale per il terzo posto si è risolto nella ripresa: dopo un primo tempo chiuso in parità Della Valle ha siglato la rete decisiva per il bar Tintoretto.

La formazione degli Alimentari Bono che ha vinto il torneo

Antiche danze a Ventimiglia

Ventimiglia, 13 agosto.

(c. d. l.) Lunedì 16 agosto a Villa Hanbury, nel quadro delle «Serate» musicali ventimigliesi sarà tenuto un concerto di antiche arie e danze italiane, francesi e provenzali. Le musiche, con antichi strumenti come il liuto, la ghironda, il salterio, la lira, flauti e cornamuto, saranno eseguite da Sophie Le Castel, mentre la «voce» sarà Franca Orengo.

Lo spettacolo, che è molto atteso nella zona intemelia perché ravviva una tradizione molto sentita, richiamerà anche numerosi stranieri della Costa Azzurra. L'iniziativa è dell'Azienda di soggiorno di Ventimiglia.

Le antiche danze sono state selezionate ed accostate dalle due esecutrici con una scelta precisa che copre un arco di cinque secoli. Il programma, suddiviso in chansons a danser, romances, chansons de soldats, reverdies e pastourelles, vogliono narrare l'osmosi e le somiglianze (come le differenze) tra la canzone colta d'autore e quella di origine popolare contadina.

Scotch Club trionfa al torneo di pallavolo

(Dal nostro corrispondente) Finale Ligure, 13 agosto.

(s. d.) Si è conclusa con un doppio successo dello Scotch Club la quattordicesima edizione della coppa «Riviera delle Palme». Sia nel girone maschile che in quello femminile del torneo di pallavolo, le squadre della discoteca finalese si sono piazzate al primo posto.

Le ragazze hanno battuto la ditta Chiavacci per 15-6 e 18-16; i ragazzi si sono imposti alla Genis Boutique per 13-15, 15-6 e 16-14.

Scotch Club: Cavini Flavia, Cavini Laura, Lerza, Giuliano, Mattarocchia, Poltini, Vincipali e Gilmelli. *Ditta Chiavacci*: Venturino, Clario, Mossone, Mordeglia, Rissa, Lessi.

Scotch Club: Bovello, Ferrione Carlo, Ferrione Francesco, Ruggeri, Martorelli, Davis, Arnaldi, Puddu, Serrato, Casati, Marot. *Genis Boutique*: Merenda, Donat Cattin, Oria, Ruggeri, Gilardenghi, Camurati, Porta.

Giocatori impegnatissimi

Sanremese: è duro diventare titolari

Gigi Bodi farà "sudare" il posto in squadra

I giocatori della Sanremese Cipelli e Furlanis

Sanremo, 13 agosto.

(b. m.) Alla Sanremese è scoppiata la «guerra» per conquistare una maglia da titolare. Bodi, dopo la prima settimana di preparazione a Frabosa Sottana, ha fatto capire a tutti, vecchi e nuovi biancoazzurri, che il posto in squadra bisogna guadagnarselo. E tra i giocatori è cominciata una specie di competizione a chi lavora di più.

«Torchiati» dai metodi di Bodi nessuno si è risparmiato: *«C'è una volontà di lavorare davvero grossa* — ammette Bodi —, *i giocatori si impegnano allo spasimo. Ad esempio Galbiati mi ha veramente sorpreso per il suo impegno. Sarà una bella lotta tra lui e Trombin, due portieri di valore, conquistarsi il posto in squadra»*.

La prima settimana ha già dato i suoi frutti: Furlanis, Galbiati, Cipelli, Mosca, Brutto e Gatti hanno smaltito quei quattro o cinque chili di peso in più con cui si erano presentati al raduno. C'è stata anche una partitella in famiglia, la prima della stagione: 4-4 il risultato finale con doppietta di Furlanis, Corbellini, Fontana ed una rete ciascuno di Brutto e Migliorati. La preparazione prosegue secondo i programmi di Bodi che vuole presentare la squadra nelle migliori condizioni all'esordio di Savigliano, fissato per il 22 agosto.

Pallanuoto: dopo la vittoria sugli Joltechi

L'arbitro in acqua, vestito per festeggiare gli Ondina

Alle Nolesiadi - In testa i Bagni Nirvana - Ancora gare di nuoto

(Dal nostro corrispondente) Noli, 13 agosto.

(s.d.) *A fare le spese dell'euforia dei sostenitori dei Bagni Ondina per la vittoria contro gli Joltechi (4-3) nella semifinale del torneo di pallanuoto, è stato l'arbitro Mario Martino, gettato in acqua vestito al termine dell'incontro dal giocatore Mario Capato. Per i Bagni Ondina hanno segnato Bragantini (2), Chiattone e Ribelli; per Joltechi, Deltola (2) e Girardo. Nell'altra semifinale in programma i Bagni Luciani di Celle Ligure hanno battuto il Royal Borghetto per 12 a 4.*

Sono comunque i Bagni Nirvana la squadra da battere nell'undicesima edizione delle Nolesiadi. Comanda infatti la speciale classifica con 92 punti, davanti alla Polisportiva Varigotti (78 punti), Joltechi (57), Royal Borghetto (44) e Hotel Capo Noli (38).

Nel medagliere invece è in testa la Polisportiva Varigotti con 7 medaglie d'oro, 3 d'argento, 6 di bronzo. La seguono Bagni Nirvana (4-8-5), l'Hotel Capo Noli (4-1-2), Joltechi (2-0-2), Bagni Nettuno di Borgio Verezzi (2-0-0).

Il nuoto intanto continua ad essere la specialità più seguita, quella che suscita il tifo e suscita contestazioni e polemiche.

I risultati.

Maschili, metri 100 rana A: 1. Guido Dogotte (Joltechi) 1'22"; 2. Sergio Gamberini (Joltechi) 1'26"7; 3. Maurizio Comolli, Varigotti, 1'26". Metri 66 stile libero B: 1. Stefano Parise, Bagni Nettuno, 43"7; 2. Angelo Italiano, Nirvana, 44"9; 3. Roberto Arata, Capo Noli, 43". Metri 66 stile libero A: 1. Sergio Bini, Varigotti, 36"8; 2. Luca Bellis, Nirvana, 37"7; 3. Alberto Miglierdi, Nirvana, 38".

Femminili, metri 33 stile libero B: 1. Antonella Jotti, Varigotti, 20"2; 2. Vera Terragni, Nirvana, 20"8; 3. Giusy Bocci, Nirvana, 21"2. Metri 33 stile libero A: 1. Giusy Penso, Nirvana, 21"2; 2. Anna Beretta, Royal, 22"3; 3. Alice Agliotta, Royal, 22"4. Staffetta 4x33 misti: 1. Nirvana A 1'38"5; 2. Varigotti 1'38"8; 3. Royal A 1'38"9.

Nella pallanuoto domani di Capo Noli e Varigotti, sabato alle 17, in campo maschile s'incontreranno per il primo e secondo posto Capo Noli e Varigotti, per il terzo e quarto posto Noli ed Ondina; in campo femminile per il primo e secondo posto ancora Capo Noli e Varigotti, per il terzo e quarto posto Noli e Joltechi. Nel triathlon per ora è in testa Morchio (Ondina) con 46 punti.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: [illegible]
AMBASSADOR: [illegible]
AMERICA: [illegible]
ARISTON: [illegible]
[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]
CERIALE: [illegible]
GIARDINO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
DIANO MARINA - DIANESE: [illegible]
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]
SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
SANREMESE: [illegible]
ORFEO: [illegible]
SUPERCINEMA: [illegible]
LUX: [illegible]
ASTRA: [illegible]
MIGNON: [illegible]
ARISTON RITZ: [illegible]
GIARDINO: [illegible]
SAN BARTOLOMEO AL MARE - SMERALDO ESTIVO: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]
IMPERO: Il drago di Hong Kong.

NOTIZIE IN BREVE

La compagnia [illegible] di Oneglia si esibirà stasera alle 21, in frazione Barbarin, portando in scena uno dei cavalli di battaglia di Gilberto Govi: «Mancesi pe' Mala n'a Sgia», tre atti di Nicolò Bacigalupo.

Le Aziende di Soggiorno del Tigullio (Portofino, S. Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante), hanno organizzato il 1° Concorso fotografico del Tigullio, che si articola in due sezioni: bianco e nero e a colori. Ogni concorrente può inviare fino a quattro opere per sezione. [illegible] entro il 17 agosto all'Azienda di Soggiorno di Sestri Levante. [illegible]

Festa della torta dei Fieschi, sabato a Lavagna, [illegible]

ECONOMICI

[illegible]